

Per rendere più forte la Camera del Lavoro

Cronaca di Roma

sottoscriviamo tutti UN'ORA DI LAVORO!

PICCOLA CRONACA

Interrogazione a Rebecchini

Interrogiamo l'ing. Rebecchini, Sindaco di Roma, per sapere se egli si dichiara d'accordo con quanto affermato dal ministro Scelba a proposito dei comunisti nelle amministrazioni comunali.

«Lo Stato» — ha detto Scelba — deve prendere le sue precauzioni contro i pericoli dell'azione disgregatrice comunista. L'azione disgregatrice comunista — secondo lo stesso ministro — consisterebbe nel voler assicurare la legittima autonomia ai comuni, la non imposizione di nuove imposte ai contribuenti e la non diminuzione delle spese del bilancio.

L'ing. Rebecchini, che nella sua più che triennale amministrazione della città di Roma, ha ridotto il Comune a un'appendice del Viminale, ha aumentato tutte le imposte, si è indebitato fino al collo senza riuscire a fare alcuno dei costruttivi, anzi ha portato il deficit del bilancio da 5 a 12 miliardi, ha qualche cosa da rinfacciare ai suoi colleghi comunisti di Torino, Genova, Venezia, Reggio Emilia, Modena, Firenze, Livorno, ecc., alcuni dei quali hanno portato il bilancio al pareggio e tutti hanno «disgregato» il proprio Comune, realizzando opere che i viminiani non si erano nemmeno sognati di intraprendere?

L'ing. Rebecchini, che nella sua più che triennale amministrazione della città di Roma, si è trovato di fronte l'opposizione delle sinistre, ha qualche cosa da rinfacciare ai consiglieri del Blocco del Popolo, grazie ai quali — e solo grazie ad essi — il Campidoglio ha potuto fare quel poco che ha fatto in tutti i campi?

Dica al ministro Scelba qual fine avrebbe fatto il suo seguito capitolino, se i comunisti del Blocco del Popolo, volendo perseguire una politica di opposizione, effettivamente disgregatrice e non costruttiva, si fossero rifiutati — contro gli interessi della cittadinanza — di dare il proprio voto a determinate deliberazioni, che potevano essere rese esecutive solo da una maggioranza qualificata?

Su queste cose noi e il popolo romano interroghiamo l'ing. Rebecchini; il Sindaco di Roma risponde ai suoi cittadini e al suo ministro!

Gravi incidenti provocati da un monarchico I vigili urbani invadono l'aula del Consiglio

L'energica reazione di Cianca e del Blocco alle insinuazioni di Benedettini sulle «istigazioni», contro il Sindaco - La revoca alla Romana gas e il deficit del bilancio

Un deplorabile e disgustoso incidente, che si è prolungato più di un'ora e mezza e si è concluso con il rinvio della seduta, è stato provocato ieri sera al Consiglio comunale dal consigliere monarchico Benedettini. In questi ultimi tempi all'affannosa ricerca della notorietà in sede di approvazione del verbale della seduta del 2 aprile, ma con riferimento ad alcune altre sue affermazioni fatte durante la discussione in Consiglio sul tragico crollo di Donna Olimpia.

Nella seduta del 21 marzo, Benedettini parlando su i fieschi indirizzati al Sindaco durante la sopra-voce alla scuola dell'infanzia, aveva dichiarato che la manifestazione era stata incitata da un consigliere comunale del Blocco del Popolo. Interrotto ripetutamente dai consiglieri del Blocco del Popolo, Benedettini aveva tirato avanti nel suo sproloquio elettorale e di incensamento alla Giunta.

La scorsa seduta, Cianca, in sede di approvazione di verbale aveva chiesto pubblicamente il no- glieri del Blocco del Popolo.

Turchi, invece, ha affrontato il problema e ha chiesto che Benedettini dicesse finalmente il nome del consigliere responsabile della dimostrazione contro il Sindaco ed ha concluso il suo breve intervento dichiarando che se il consigliere Benedettini non l'avesse fatto poteva benissimo essere considerato un mentitore.

Quindi ha parlato Libotte, il difensore d'ufficio della Giunta e dell'assessorato. In verità questa volta Benedettini non voleva affatto farsi difendere, tanto è vero che, prima di prendere la parola, l'avvocato democristiano ha dovuto assicurare il monarchico che non lo avrebbe difeso. Ed infatti, non lo ha difeso perché, con un'improvvisazione senza pari e che spiega molte cose, Libotte ha sfoderato tutta la sua perizia nel sostenere che la loro azione era giusta e legale. Tale affermazione, naturalmente, ha provocato le più violente reazioni dei consiglieri del Blocco del Popolo.

Tra l'attenzione generale ha poi chiesto in parola Benedettini. Ma il suo discorso è stato molto breve perché, essendosi nuovamente rifiutato di denunciare il nome del consigliere, si è limitato a ripetere, al grido di «bugiardo», «mentitore», «provocatore» ed il Sindaco ha troncato la seduta.

Nella prima parte di essa erano state svolte due importanti questioni: l'interrogazione dei consiglieri Selvaggi e Gigliotti, sulla mancata revoca dell'esercizio alla Romana Gas e l'altra sul continuo aumento del deficit del bilancio amministrativo della Giunta.

Soposte a tali interrogazioni sono state assolutamente insoddisfacenti in quanto l'assessore Carrara, che ha trattato della revoca, e il Procuratore del bilancio, non hanno saputo che ripetere le solite giustificazioni.

Data l'importanza che le due interrogazioni rivestono nella politica della Giunta, ci riserviamo di tornare al più presto sull'argomento.

Vigili o «celerini», i dipendenti di Tobia?

Prima considerazione di Benedettini è stata infatti quella che, avendo ripensato quindici giorni dopo la discussione avvenuta in Consiglio, Cianca praticamente era stato costretto a scendere in aula, ma dal giro di parole e sulla base del noto detto popolare l'intenzione di Benedettini era evidente.

Quindi guardandosi sempre dal dire il nome, Benedettini proseguiva il suo bisbetico intervento ciliando a sproposito alcuni volanti e lasciando da «provocatori» i «misteriosi» i consiglieri del Blocco.

Ma mano che il consigliere monarchico proseguiva nella sua sconclusionata e ingiuriosa dissertazione da parte del Blocco del Popolo si facevano numerosi segni al Sindaco perché richiamasse l'istituto Benedettini a sopprimere le parole. Ma il Sindaco, al quale — in fondo — le parole dell'energico monarchico non avevano fatto alcuno effetto, si guardava bene dal seguire il suggerimento e si limitava ad un richiamo generico, assolutamente inascoltato.

Benedettini, intanto, era giunto alle conclusioni della sua interminabile serie di invettive e, dopo aver gridato per la centesima vol-

ta «provocatori» vigiliachini, con un deciso gesto faceva comprendere a Cianca che era deciso a passare dalle parole ai fatti; gesto al quale Cianca, evidentemente irritato dal continuo insulto ricevuto, ha risposto con un'azione di scatto che ha fatto cadere nella tribuna per andargli incontro.

Tra lo stupore e l'indignazione dei presenti, si precipitavano allora nell'emiciclo alcuni Vigili urbani, guidati dal capitano Tobia, che hanno cominciato a percuotere i consiglieri del Blocco del Popolo, i quali con un inusitato comportamento da «celerini», dividevano i due contendenti e in modo scorretto cercavano di allontanare i Vigili dalla tribuna per impedire la colluttazione. Solo dopo qualche minuto di questa indecorosa mischia tra consiglieri e Vigili, il Sindaco si decideva a sospendere la seduta e ad allontanarsi dall'aula.

Una serie di convegni sul supersfruttamento

Dopo il convegno provinciale dei comunisti di ieri sera, oggi alle 17.30 avrà luogo il convegno provinciale del Lavoro il convegno provinciale sul supersfruttamento nella industria romana.

A detto convegno, parteciperanno il comitato direttivo provinciale del Lavoro, i comitati direttivi delle sezioni, e tutte le Commissioni interregionali di lavoro, dei cantieri e fornaci di Roma.

ANNA MARIA PIERANGELI E' TORNATA

Spencer Tracy la chiama teneramente «bambina mia», La giovane attrice si recherà a Tunisi

Anna Maria Pierangeli, la nota «ingenua» del cinema italiano passata ora all'estero Goldwyn Mayer è giunta ieri notte a Ciampino, accompagnata dalla madre Enrico, che ha trascorso la notte in un momento. La Pierangeli resterà a Roma una settimana, prendendo alloggio al «Gran Hotel». Poi si recherà a Taormina. L'attrice, che ha cominciato la lavorazione degli esterni di un film «M.G.M.», ha trascorso la notte in un momento. La Pierangeli resterà a Roma una settimana, prendendo alloggio al «Gran Hotel». Poi si recherà a Taormina.

Un'impiegata sedicenne si avvelena con barbiturici

L'ondata dei suicidi continua con ritmo impressionante. Nel nostro numero di ieri ne abbiamo registrati cinque, di cui uno, purtroppo, conclusosi con esito mortale. Ieri mattina, alle ore 8, la sedicenne Luigia Ricciardi, abitante in Via in Arcione n. 94, si è avvelenata con un farmaco della ditta Brugnoli, in Via del Tritone 102, ha ingerito 20 compresse di un sonnifero a base di barbiturici.

LA FINANZA SULLA VIA DELLE DROGHE

Lo zio del contrabbandiere è stato fermato a Palermo

Intensificato il servizio agli aeroporti

Nel corso delle indagini che la Guardia di finanza sta conducendo in più città italiane sul traffico di stupefacenti venuto alla luce con l'arresto del contrabbandiere siciliano Frank Colucci, è stato fermato a Palermo uno zio del Colucci stesso, Francesco Costi, secondo informazioni pervenute alla Guardia di finanza, avrebbe dovuto ricevere dalle mani del nipote i pacchetti di stupefacenti, ma ha preferito non farsi coinvolgere in questa attività.

Successivamente, forse in seguito a rivelazioni fatte dal fermato, altri quattro individui, che svolgevano notoriamente una attività illecita, sono stati fermati. Sembra però che l'inchiesta incontri delle difficoltà molto serie, perché i trafficanti sono molto potenti (essi svolgono un «commercio» di cui sono in giro decine di milioni), ben organizzati e protetti da altissime influenze. La scoperta del contrabbandiere Colucci, dovuta alla fortuna all'abbandono dei doganieri dell'aeroporto dell'Urbino, potrebbe quindi rimanere fine a se stessa, senza che si apra alla scoperta di tutta la banda.

Comunque, anche a Milano e al conclave con la Svizzera, come pure in tutti gli aeroporti, la sorveglianza è stata aumentata. La Guardia di finanza ha predisposto dei servizi di pattugliamento e di pedinamento. Numerosi individui sospettati da tempo vengono tenuti sotto controllo. Sembra che, almeno per ora, i contrabbandieri, sfidati il vento infido, si astengano dal continuare la loro attività, per evitare brutte sorprese. Alcuni giornali hanno annunciato l'arrivo in Italia di investigatori della polizia statunitense, «specializzati» nelle indagini sul traffico di narcotici. Ma non si comprende bene quali funzioni debbano avere nel nostro Paese, dal momento che essi hanno già ampiamente dimostrato la loro assoluta incapacità nel loro Paese. Nel Nord-America, infatti, vengono spacciate quasi liberamente enormi quantità di eroina, cocaina, «hashish» e «marijuana», di cui si fa abbondante uso negli ambienti dell'alta finanza, della borghesia, nei locali notturni di gran lusso e così via. E la polizia sta a guardare.

I chimici votano compatti per le liste della CGIL

Nel giorno scorso si sono svolte in alcuni stabilimenti del settore chimico le elezioni per la nomina delle commissioni interne. I risultati delle votazioni hanno mostrato unanime e a schiacciata maggioranza la CGIL, con il 90 per cento dei voti. I lavoratori hanno risposto con un voto unanime alla proposta della CGIL e nel proprio dibattito interno si sono decise le liste della CGIL.

Alle elezioni della CGIL, dove l'operaio è stato eletto con il 90 per cento dei voti, si è visto che la CGIL è la forza più forte nel settore chimico. Alle elezioni della CGIL, dove l'operaio è stato eletto con il 90 per cento dei voti, si è visto che la CGIL è la forza più forte nel settore chimico.

AL LUME DELLE LANTERNE

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

PIETOSO EPISODIO AI «CESSATI SPIRITI»

Una quarantenne tenta di uccidersi perché in procinto di essere sfrattata

Si è praticata cinque iniezioni di morfina - E' in fin di vita

Un pietosissimo dramma della miseria è accaduto ieri sera, in un modesto appartamento in via delle Caselle n. 43, al Corso Salaria. Una donna di 43 anni, Graziella Sciala, afflitta da numerosi guai familiari e in preda a una depressione nervosa, si è praticata cinque iniezioni di morfina ed è stata quindi ricoverata all'ospedale S. Giovanni.

Ecco i particolari del doloroso episodio. Alle 20.45, rientrando in casa dopo una giornata di duro e intenso lavoro, la giovane figlia della Sciala, Anna, trovava la madre sdraiata sul letto, immersa in un profondo stato di incoscienza, con le mani strette in un pugno. Anna, che era in preda di una depressione nervosa, si era accorta che la madre non reagiva alle solite sollecitazioni. Chiedendo un'ambulanza, pochi minuti dopo, l'ambulanza giungeva alla casa della Sciala, che era stata portata all'ospedale S. Giovanni.

Interrogata dal maresciallo del posto di polizia, la giovane narrava che la madre, da tempo, era in preda di una depressione nervosa, che si era praticata cinque iniezioni di morfina, che la madre non reagiva alle solite sollecitazioni. Chiedendo un'ambulanza, pochi minuti dopo, l'ambulanza giungeva alla casa della Sciala, che era stata portata all'ospedale S. Giovanni.

AL LUME DELLE LANTERNE

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

PIETOSO EPISODIO AI «CESSATI SPIRITI»

Una quarantenne tenta di uccidersi perché in procinto di essere sfrattata

Si è praticata cinque iniezioni di morfina - E' in fin di vita

Un pietosissimo dramma della miseria è accaduto ieri sera, in un modesto appartamento in via delle Caselle n. 43, al Corso Salaria. Una donna di 43 anni, Graziella Sciala, afflitta da numerosi guai familiari e in preda a una depressione nervosa, si è praticata cinque iniezioni di morfina ed è stata quindi ricoverata all'ospedale S. Giovanni.

Ecco i particolari del doloroso episodio. Alle 20.45, rientrando in casa dopo una giornata di duro e intenso lavoro, la giovane figlia della Sciala, Anna, trovava la madre sdraiata sul letto, immersa in un profondo stato di incoscienza, con le mani strette in un pugno. Anna, che era in preda di una depressione nervosa, si era accorta che la madre non reagiva alle solite sollecitazioni. Chiedendo un'ambulanza, pochi minuti dopo, l'ambulanza giungeva alla casa della Sciala, che era stata portata all'ospedale S. Giovanni.

Interrogata dal maresciallo del posto di polizia, la giovane narrava che la madre, da tempo, era in preda di una depressione nervosa, che si era praticata cinque iniezioni di morfina, che la madre non reagiva alle solite sollecitazioni. Chiedendo un'ambulanza, pochi minuti dopo, l'ambulanza giungeva alla casa della Sciala, che era stata portata all'ospedale S. Giovanni.

AL LUME DELLE LANTERNE

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

Lo sciopero a rovescio ripreso ieri al Trullo

I disoccupati del Trullo, che dopo aver iniziato alcuni giorni fa lo sciopero a rovescio, furono costretti ad interromperlo a causa dell'azione ostacolante messa in atto dalla Celerie, i cui agenti avevano anche sequestrato gli attrezzi. Ieri sera hanno ripreso nuovamente il lavoro. I disoccupati del Trullo, tuttavia, si sono rifiutati di rinunciare all'opera di sciopero, hanno infatti atteso che, con il calar della notte, i carabinieri del campo 2, non appena le camionette si sono messe in moto, una cinquantina di lavoratori, alla testa dei quali c'era il sindaco di Trullo, hanno ripreso la costruzione del collettore.

Un lavoro compiuto in queste condizioni, con la presenza di un esercito di carabinieri, non può che essere considerato un atto di sottomissione alla violenza. Il vero, di reale lotta, si è svolto in forma di sciopero a rovescio, come ha dichiarato Rebecchini.

DISPOSTI DAL CONSIGLIO DI STATO

Accertamenti supplementari per le autolinee dei Castelli

La sentenza sul ricorso contro la Stefer emessa tra alcuni giorni - Le esigenze del pubblico

Come preannunciato, ieri il Consiglio di Stato ha per la seconda volta preso in esame il ricorso delle ditte private che esercitano alcune autolinee per i Castelli, contro la Stefer, ma ancora una volta nessuna decisione definitiva è stata presa.

Dopo la discussione, nella quale sono intervenuti per le ditte private l'ex assessore fascista Tumidelli e l'avv. Dedini, per la Stefer i prof. Donati e Ciani. Il Consiglio di Stato ha emesso sentenza interlocutoria con la quale ha disposto alcuni accertamenti supplementari. La sentenza conclusiva si avrà fra alcuni giorni.

Si è ormai atteso tanto tempo e si può ancora pazientare per qualche altro giorno: questi continui rinvii, però non vanno che a scapito degli utenti delle autolinee sotto giudizio. Se, vero, infatti, che già attualmente le 18 pullman della società municipalizzata servono egregiamente allo scopo, è anche vero d'altra parte che il servizio potrebbe essere esteso e integrato con altre 12 vetture che la Stefer si guarda bene giustamente dall'acquistare finché non sarà presa una decisione definitiva al riguardo.

DOMANDIAMO ALL'A.T.A.C.

Quando saranno assunti gli ex-dipendenti della «Cintia»?

In occasione del passaggio all'A.T.A.C. delle linee celeri, il Sindaco di Roma, il consigliere del Trasporti e il vice-prefetto, perché il personale già alle dipendenze della CINTIA fosse assunto dall'A.T.A.C. Dopo vari colloqui all'argomentazione del sindaco, il consigliere del Trasporti e il vice-prefetto, perché il personale già alle dipendenze della CINTIA fosse assunto dall'A.T.A.C. Dopo vari colloqui all'argomentazione del sindaco, il consigliere del Trasporti e il vice-prefetto, perché il personale già alle dipendenze della CINTIA fosse assunto dall'A.T.A.C.

CONVOCAZIONE U.D.I.

LA COMMISSIONE ASSISTENZA all'U.D.I. ha convocato per il giorno 17 in Via IV Novembre, alle ore 15, la riunione della Commissione.

CONSULE POPOLARI

LA RIUNIONE delle Consule, anziché oggi, sarà domani alle ore 18.30 a Viale Aventino, 26.

Eleonora, Adele

e tutte le mogli di buon senso consiglieranno i rispettivi mariti, per acquistare di bell'uomo stoffe, celine, pettinato, popeline e chantung «SUPERABITO», Via Po n. 39-F (angolo Via Simeone). Stoffe ottime a prezzi convenientissimi.

Potendo la stoffa confezionarsi vestiti e hanno offerto loro, per Accettarsi in pagamento buoni Fides, Epovar, Ecl, G.M.A. VENDITA ANCHE A RATE. Se ancora non siete clienti, provando rimarrete soddisfatti!

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica ed efficace specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Fiacconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pellegrini, Via della Marmellata 28. Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CONCORSO

E' bandito pubblico concorso per titoli al posto di Ingegnere Comunale. Direttore Civico Acquedotto del Comune di Piombino (Livorno). Scadenza presentazione documenti 15 giugno corrente anno. Richiedere bando Segreteria Comunale.

DOMANI AI CINEMA

CAPITOL E CORSO

IL CRISTO PROIBITO

di CURZIO MALAPARTE

RAI VALLONE - ELENA VARTI - ALAIN CUNY - RINA MORELLI - PHILIPPE LENAIRE - ANNA MARIA FERREIRO - GUALTIERO TUMIATI - LUIGI TOSI - ERNESTA ROSMINO - GINO CERVI

DRAMMATICA SCENA ALLA GARBATELLA

Si getta sotto l'autobus in presenza della moglie

Una drammaticissima scena si è verificata alle ore 18, in viale Cristoforo Colombo. Un uomo, uscito di corsa dal portone n. 206, ed è gettato sotto le ruote di un autobus della linea 92, che stava passando in quel momento. Confuso e terrorizzato, aveva assistito alla scena da una finestra. Egli non aveva nemmeno una scialtura. La polizia ha accertato che la Piazzetta ha cercato di uccidersi dopo un violento litigio con i familiari.

«Mami in alto» in un bar per arrestare un bandito

Parola che ha fatto pronunciare il sergente di pubblica sicurezza, il brigatista dei carabinieri Piarandini, ha arrestato ieri pomeriggio in un bar di via G. Pella un bandito, tale Giacomo Piarandini, che aveva commesso un attentato alla vita di un senatore, e aveva tentato di uccidere il senatore.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

SEGRETERIA IN SEZ.: Oggi alle 18.30, a Palazzo di Giustizia.

